

Alla c.a. Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidente della Giunta Regione Lombardia
Presidente della Provincia di Milano
Sindaco del Comune di Milano
e p.c. Presidente SO.GE

Milano, 16 aprile 2009

Egregi signori Presidenti, egregio signor Sindaco,

E' di qualche settimana fa la notizia che Bruxelles ha inviato allo Stato Italiano un parere motivato, secondo passo ufficiale della procedura d'infrazione n. 2008_4372, attivata per le deroghe alla normativa comunitaria in materia di ambiente disposte con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3663 del 19 marzo 2008, che ha dato il via libera ai lavori a La Maddalena per il G8.

Ora, l'Expo 2015 è assoggettata alla disciplina dei grandi eventi, e quindi alla normativa della protezione civile, da ultimo in forza di quanto ribadito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008, che ha elencato anche una serie di opere, essenziali e connesse, che si vogliono realizzare quali elementi costitutivi del piano-programma Expo 2015.

Le scriventi associazioni, sin dalla fase della candidatura, hanno espresso **da un lato interesse** per un'iniziativa che, varata nel nome delle sostenibilità, potrebbe davvero essere un'occasione per il rilancio dei valori dell'area milanese e lombarda, e per una riqualificazione ambientale contestuale ad una rivitalizzazione di molti comparti economici; **dall'altro lato preoccupazione**, per il loro mancato coinvolgimento ad oggi in molte delle scelte di indirizzo già assunte, nonché per l'assenza di chiarezza sulle garanzie partecipative proprie di ogni pianificazione e programmazione suscettibile di incidere sull'ambiente. Partecipazione che sarebbe inoltre strumento per l'arricchimento progettuale delle proposte di Expo2015, sulla scorta delle prime indicazioni già divulgate dai sottoscrittori della presente.

In assenza di un riscontro diretto, sull'onda della recente apertura del Commissario ad un confronto con le associazioni - resa nota dai media - si ritiene opportuno ed importante, prima di ogni coinvolgimento del BIE, un chiarimento sulle premesse che muovono l'operato delle scriventi associazioni.

Le premesse da cui le scriventi ritengono non si possa prescindere, in tutto il grande evento Expo2015, è il pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di Valutazione ambientale strategica, di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza: in termini molto banali, è:

- che la pianificazione di tutto il quadro degli interventi - opere connesse incluse - venga assoggettato a VAS, in modo che se ne possa valutare, nel quadro partecipativo assicurato dalla Direttiva 2001/42/CE, l'effettiva sostenibilità ambientale ed economica;

- che gli interventi vengano sottoposti a screening o VIA prima della loro autorizzazione, come disposto dalle direttive 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, con le garanzie partecipative proprie di tali procedimenti;
- che si operi infine nel rispetto delle direttive istitutive della Rete Natura 2000, operando le valutazioni di incidenza sui SIC e sulle ZPS interessate da tutto il complesso delle opere connesse ad Expo2015.

Ciò per valutare non solo l'effetto cumulativo di tutto il complesso quadro infrastrutturale che si va via via delineando in modo frammentario, ma perché venga effettivamente garantita alle associazioni ambientaliste e agli altri portatori di interessi qualificati e rappresentativi (stakeholders) quella partecipazione strutturata che l'ordinamento comunitario ha da tempo imposto alle amministrazioni nazionali e locali, ma che nel nostro ordinamento non è stato adeguatamente tradotto, così da portare alla sentenza di condanna dello Stato Italiano da parte della Corte di Giustizia, del 31 gennaio 2008.

L'utilizzo della decretazione contingibile e d'urgenza propria dei grandi eventi, che vengono *ex lege* assimilati al quadro emergenziale delle catastrofi naturali soggette alla disciplina della protezione civile, non deve dare luogo ad alcuna deroga alle disposizioni comunitarie in materia di valutazione ambientale strategica, di impatto ambientale e di incidenza, diversamente da quanto è accaduto per il G8 su La Maddalena, con conseguente attivazione di una procedura d'infrazione comunitaria prossima alla fase giurisdizionale.

A sostegno di questa richiesta, del resto, milita anche l'art. 3-bis del vigente d. lgs. 152/06, c.d. codice per l'ambiente, intitolato "Principi sulla produzione del diritto ambientale", per cui:

"I principi posti dal presente articolo e dagli articoli seguenti costituiscono i principi generali in tema di tutela dell'ambiente, adottati in attuazione degli articoli 2, 3, 9, 32, 41, 42 e 44, 117 commi 1 e 3 della Costituzione e nel rispetto del Trattato dell'Unione europea.

I principi previsti dalla presente Parte Prima costituiscono **regole generali della materia ambientale nell'adozione degli atti normativi, di indirizzo e di coordinamento e nell'emanazione dei provvedimenti di natura contingibile ed urgente.**

I principi ambientali possono essere modificati o eliminati soltanto mediante espressa previsione di successive leggi della Repubblica italiana, purché sia comunque sempre garantito il corretto recepimento del diritto europeo".

I principi di precauzione, prevenzione, partecipazione, poi meglio codificati dalla Parte Seconda, Titolo I, del predetto d. lgs., Principi generali per le procedure di via, di vas e per la valutazione d'incidenza, postulano che queste procedure non possano venire omesse o semplificate, analogamente a quanto vale, del resto, per le regole comunitarie in materia di evidenza pubblica, non superabili nemmeno con il pretesto dello svolgimento dei c.d. grandi eventi.

Chiarita questa premessa metodologica, ma con una intrinseca valenza sostanziale, che è la richiesta ai grandi protagonisti istituzionali pubblici di Expo2015 – Governo, Regione, Provincia, Comune – di impegnarsi al rispetto delle garanzie procedurali sopra richiamate, si conferma la disponibilità a un confronto costruttivo e a una fattiva partecipazione, e si chiede sin d’ora un incontro formale finalizzato a illustrare in dettaglio le modalità con cui un confronto stabile e fattibile potrebbe essere finalmente avviato; ciò nella convinzione che i protagonisti di Expo2015 siano anche tutti i portatori di interesse della società civile che vuole davvero costruire un evento portatore di sostenibilità a attenzione al territorio lombardo, ricco di arte, cultura e ambiente.

Con viva cordialità,

Paola Brambilla – Presidente WWF Lombardia

Luigi Santambrogio – Presidente Italia Nostra Lombardia

Costanza Pratesi – Responsabile Ufficio Studi FAI

Claudio Celada – Direttore Area Conservazione e Natura LIPU

Daniela Carosio, socio responsabile Gruppo di lavoro 'Investimenti Socialmente Responsabili' AIAF

Armando Pugno, socio responsabile Gruppo di lavoro AIAF 'Expo 2015'

Paola Santeramo – Presidente CIA Milano e Lodi

Enzo Pagliano – Presidente Coldiretti Milano e Lodi

Luigi Tomasi – Presidente Confagricoltura Milano e Lodi

Francesca Arnaboldi – Presidente Confconsumatori Lombardia

WWF Lombardia, via Orseolo 12, 20144 Milano – Tel. 02 831331

FAI, Viale Coni Zugna 5, 20144 Milano – Tel. 02 467615322

Italia Nostra, via Silvio Pellico 1, 20121 Milano – Tel. 02 86 461400

CIA Milano e Lodi, Viale Coni Zugna 58, 20144 Milano – Tel. 02 58111829

Comunicato stampa

Ambientalisti (Fai, Italia Nostra, Lipu, WWF) Agricoltori (Confederazione italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura) Confconsumatori, Analisti finanziari di AIAF mettono in guardia il pool che gestirà la realizzazione delle opere infrastrutturali essenziali e connesse che sono parte integrante del programma EXPO 215.

Le nove associazioni hanno inviato una lettera al Presidente del consiglio dei ministri, al Presidente della regione Lombardia, al Presidente della provincia di Milano al Sindaco di Milano, alla SoGe nella quale chiedono espressamente che si impegnino nel rispetto delle garanzie procedurali al fine di aprire quel confronto costruttivo e partecipato con tutti i portatori di interesse qualificati - la società civile - che l'ordinamento comunitario auspica e impone alle istituzioni nazionali e locali.

“Proprio perché riteniamo che l'EXPO sia un'opportunità per il sistema Italia e fin d'ora diamo la nostra disponibilità ad un confronto costruttivo, riguardo alla realizzazione del complesso di opere previste chiediamo garanzie certe sul rispetto delle regole comunitarie in materia di Valutazione di impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di Valutazione di incidenza.

Vogliamo evitare quello che è successo per il G8 della Maddalena: l'Ordinanza con cui la presidenza del consiglio ha dato il via libera ai lavori, ha guadagnato all'Italia una procedura d'infrazione.

Vorremmo cioè escludere che si imbocchi la via della procedura d'urgenza che viene tirata in ballo ogni qual volta si avvicini un grande evento. Tali procedure servono solo ad agire in deroga alle norme comunitarie e vigenti saltando tutti i passaggi che prevedono una partecipazione strutturata, in altre parole trasparenza e legalità.

Non vorremmo essere costretti a pagare come cittadini i costi aggiuntivi delle procedure d'infrazione che invariabilmente Bruxelles commina a chi agisce scavalcando la normativa comunitaria”.



**Provincia
di Milano**

Penati: “Incontro positivo con l’Osservatorio Expo 2015. La Provincia condivide e sostiene le richieste di garanzie per la sostenibilità ambientale ed economica durante la realizzazione dell’Esposizione”.

Questa mattina a Palazzo Isimbardi, il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati ha incontrato i rappresentanti delle associazioni agricole, ambientaliste, dei consumatori e degli analisti finanziari che costituiscono l’Osservatorio Expo 2015, che hanno manifestato le proprie preoccupazioni riguardo alla governance dell’evento mondiale e alle garanzie sull’impatto ambientale, economico e di consumo di suolo agricolo legate alle opere previste per la realizzazione di Expo.

Nella lettera ricevuta dal presidente Penati e inviata anche al presidente del Consiglio dei Ministri, al presidente della Regione Lombardia, al sindaco di Milano e al presidente di Expo 2015 spa, si sottolinea in particolare modo come non si possa prescindere per tutto ciò che riguarda l’evento, dal rispetto dell’applicazione della normativa europea di valutazione ambientale strategica (VAS). Questo attraverso anche una maggiore partecipazione di tutti i soggetti oggi presenti all’incontro.

“Ho fortemente condiviso - ha affermato il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati - le questioni che oggi sono state messe sul tavolo e che rappresentano delle preoccupazioni reali. Il tema di Expo 2015 è l’alimentazione, sarebbe paradossale che lo sviluppo dell’intero evento, non rispettasse le normative in materia ambientale anche e soprattutto per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture; opere che comunque ritengo assolutamente necessarie e indispensabili per l’intera area metropolitana milanese e del Paese anche dopo il 2015”.

“Il lavoro dell’Osservatorio Expo 2015 - ha proseguito Filippo Penati - è importante e va sostenuto per garantire la piena trasparenza dell’evento a tutti i cittadini. Per questo ho proposto l’istituzione di un tavolo permanente di concertazione e consultazione per rispettare la richiesta di trasparenza e garanzia riguardo ai temi ambientali”.

“L’Osservatorio Expo 2015 - hanno dichiarato i rappresentanti che oggi hanno incontrato il presidente Penati - manifesta deciso apprezzamento per la condivisione dimostrata dalla Provincia di Milano delle proprie richieste di partecipazione nel rispetto della normativa europea di valutazione ambientale strategica per quanto riguarda le opere per l’Esposizione universale. Questo per garantire l’effettiva sostenibilità ambientale ed economica dell’evento. Per questo l’Osservatorio confida nel ruolo di supporto e garanzia assicurato oggi dall’amministrazione provinciale”.

Milano, 8 maggio 2009